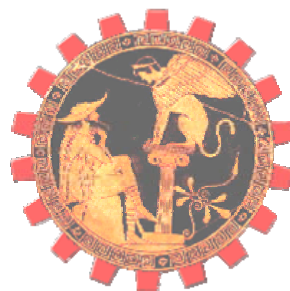


Il canto della sfinge



In un angolo acuto l'altra faccia dell'enigmistica



Carlo Gagliardi (1933-2005) iniziò a collaborare alla "Settimana Enigmistica" nel 1946, a soli 13 anni, sotto la guida di Andrea Gallina ("Nembrod") e a partire dal 1950 si dedicò anche alle riviste di enigmistica classica.

Per i lettori della "Settimana"

fu per lunghi anni l'avvocato autore della rubrica "Se voi foste il giudice", per gli appassionati di classica era "Il Gagliardo" (anche se talora usò qualche altro pseudonimo, come "Il Griso" e "Marzio").

Oltre che per la sua notevole attività come autore di enigmi e come solutore, è da ricordare per la pubblicazione della rivista trimestrale per soli abbonati "Le Stagioni": una prima serie uscì dal 1962 al 1974, una seconda serie dal 1987 al 1996.

Ricordiamo anche la vittoria del "Gagliardo" nei Poetici al Congresso enigmistico nazionale di Forte dei Marmi (1958) e quella al "Premio Stelio" del 1988, con la sciarada "Ora, attraverso i cigli, c'è l'abisso del nulla".

Un ricordo scritto da **Ser Viligelmo**



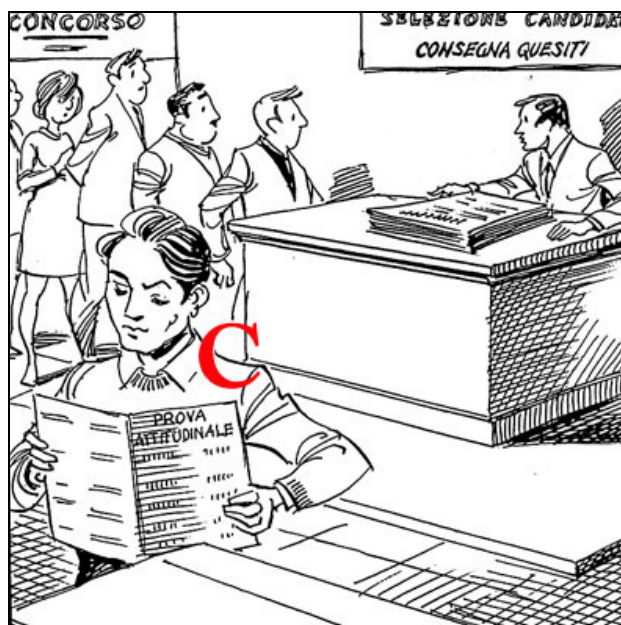
Le Stagioni

rivista trimestrale di enigmistica classica

1. REBUS

1, 2 5'1 3, 3 4 1 = 9 5 1 5

Disegno La Brighella



1° classificato concorso Buschetto, Convegno ARI San Giuliano Terme 2001



Dedicato a Il Gagliardo

Il Canto della Sfinge, come altre volte, sente il desiderio di dedicare questo numero a un grande enigmista che nell'ottobre del 2005 ci ha lasciato: Carlo Gagliardi.

Abbiamo chiesto ad alcuni amici, autori di Enigmi che lo apprezzavano particolarmente, di fare una selezione, secondo i loro gusti, di opere a firma de **Il Gagliardo** e il risultato è la piccola antologia che avete adesso tra le mani.

Il Canto della Sfinge

Il Gagliardo, adattato da **Le Stagioni**, 1965

Questa volta il nostro abituale discorsetto riguarda più da vicino gli enigmisti; è come se la maggioranza di noi passasse per una galleria fatta a specchi, in modo da poter cogliere, per ciascun personaggio, i riflessi da diversi punti di vista; naturalmente, tutto è immaginario ed ogni rassomiglianza (meglio dire così, perché riferimento è una parola un tantino cruenta!) con persone o fatti reali è puramente casuale.

Il primo ad avanzare è il sig. X, persona serissima e posata, profondo conoscitore di parole, abilissimo solutore, che non alza la voce, non mormora e non è maldicente; è un uomo cui non importa essere al centro della generale attenzione ma che, nelle riunioni di gruppo, finisce sempre per dire la sua perché è veramente bravo. Questo signor X, spesso, non è un autore altrettanto valoroso, così, essendo provvisto di uno spiccato senso critico ma non autocritico, della sua produzione troppo poco si dà alle stampe per renderlo famoso. Il signor X vive quindi di un presente senza passato e senza futuro, un presente che si esaurisce nel fascicolo della rivista di volta in volta attuale.

Forse saremmo tutti troppo monotoni e musoni se al signor X non si contrapponesse il signor Y; questi è un tipo chiassoso, maldicente, prontissimo a mormorare di tutto e di tutti, che non risolve, non scrive giochi, forse non è neppure un enigmista, ma riesce a star sempre nel mezzo della generale attenzione, imponendo al prossimo il suo modo di vedere e di fare al quale gli altri accedono, non si sa bene perché. Il signor Y è quasi sempre segretario di Gruppo, o presiede qualcosa, qualsiasi cosa purché presieda, prende la parola appena

Redazione:

Cinocina (*Davide Giacometto*)

Ele (*Emanuele Miola*)

Il Langense (*Luca Patrone*)

Isolina (*Isabella Colucci*)

Jumborex (*Franco Giambalvo*)

Wiseman (*Nicola Gianì*)

Inviare le soluzioni a

soluzionirivista@cantodellasfinge.net

Hanno collaborato a questo numero:

Bardo: *Alfredo Baroni*

Il Langense: *Luca Patrone*

Ser Viligelmo: *Silvano Rocchi*

Le soluzioni sono riportate in ultima pagina di questo numero.

possibile, parla di tutto senza dire niente, ma resta invariabilmente al centro dell'interesse collettivo con un presente, un passato ed un futuro che si accaparra ma che non merita.

Il signor Z. invece, è un misantropo; vi è mai capitato di incontrarlo alle nostre riunioni? Non crediamo. Ha un volto sconosciuto ai più, ma un buon nome come Autore, non compare mai, non presiede niente ma è al corrente di ogni vicenda. Il suo temperamento polemico lo spinge ad informarsi di tutte le cose per poterle criticare; non affronta le situazioni ma ci mormora per benino; si rode nel gusto di un disprezzo del mondo edipeo che malamente cela il piacere di farne parte e di esserci dentro fino al collo. Appartiene al presente di volta in volta che pubblica dei giochi, ma non avrà forse un futuro né sarà ricordato, perché non vuol capire che non si può vivere in un determinato ambiente standone dentro e fuori contemporaneamente. Ma lasciamo questo personaggio per passarne ad un altro: ottimo autore, fortissimo solutore, il signor K è forse il migliore di tutti. Si nutre di pane ed enigmistica ed è meritatamente al centro dell'attenzione generale, partecipa della comune maldicenza e ne è, talvolta, vittima. Ha un passato glorioso, un presente invidiabile ed un futuro molto roseo; forse è proprio il signor K che dà fastidio al suo collega W; questi ha ragione quando sostiene che, in fondo, in fondo, l'enigmistica è tutt'al più il condimento per qualche ora di svago, e fa bene a meravigliarsi per il fatto che il signor K, il quale nella vita pubblica occupa una posizione di rilievo, si perda talvolta fanciullescamente dietro le quisquille di un

concorso o di una gara; ma non si accorge, il simpatico signor W che, proprio versando fiumi d'inchiostro per la giusta causa di ridimensionare il mondo enigmistico, finisce col dedicare ad esso più attenzione e maggiore importanza di quanto sarebbe opportuno. Ma tipi come il signor W, fuori del tempo tanto sono immutabili, riescono davvero simpatici, simpatici e necessari.

Dulcis in fundo (o in cauda venenum?), ci sono i personaggi più stravaganti, quelli che non meritano neppure un nome proprio tanto sono fuori della realtà; e sono coloro che, in un modo o nell'altro, hanno fondato, diretto, redatto o, comunque, si sono occupati di una Rivista di Enigmistica Classica. Sono sbagliati in tutto perché se chiedete loro che cosa li abbia spinti a tale fatica editoriale non vi sanno rispondere: sarà forse una semplice vanità, o il bisogno di vedere pubblicati in qualche modo i parti della loro fantasia, o il gusto di intrecciare numerosi rapporti epistolari e di vedersi recapitare montagne di corrispondenza, o la speranza di un futuro tornaconto economico, chissà... Certo, hanno il coltello dalla parte del manico ed usano ed abusano della Rivista, pubblicando solo quello che a loro piace e fa comodo; perciò non bisogna mai credere a niente di quanto scrivono, specie quella sola volta che sembrano miracolosamente tutti di accordo per lamentarsi dell'aumento dei costi ed invocare la solidarietà dei fedeli lettori!

A questo punto non è che i personaggi siano passati tutti per la Galleria, perché una sorta di deflagrazione ha improvvisamente mandato in frantumi gli specchi; ma chi non ha fatto in tempo a mirarsi, ... rifletta e pensi che ognuno dei colleghi descritti assomiglia ad uno di noi o, meglio, che ciascuno di noi assomiglia a qualcuno di loro.



Crittografie

2. MNEMONICA 11 1 5 3 7

ATTACCAPANNI

Penombra, 1952

3. CRITTOGRAFIA 2 10: 2 = 8 6

FORA

Bajardo, 1953

4. MNEMONICA 9 5

L'OTTICO

Bajardo, 1953

5. SINONIMICA 2 9 5 = 6 10

STRA.UNT.

Fiamma Perenne, 1954

6. MNEMONICA 5 1 2 8

LA VENA CAVA SUPERIORE

Fiamma Perenne, 1954

7. CRITTOGRAFIA 1 2 1'7 6 = 5 12

.OLARE

Fiamma Perenne, 1955

8. PERIFRASTICA 3 3 1 1 8 = 7 9

C. RSO DEL CAU . ASO

La Sfinge, 1958

9. PERIFRASTICA 1 1 2 11 = 11 4

SIGLA DI P. . CARA

Fiamma Perenne, 1958

10. MNEMONICA 2 8 2 4

BATTAGE PUBBLICITARIO

Penombra, 1963

11. PERIFRASTICA 2 4 5 2 4 = 10 7

DELATORE PALLIDISSI . .

Il Labirinto, 1965

12. MNEMONICA 8 3 8

CIN CIN

Penombra, 1968

13. MNEMONICA 2 5 3 4

ORLO D'ASOLA

Penombra, 1970

14. PERIFRASTICA 2 1 1 10, 6 4 = 6 10 2 6

OSCURO . ERAMENTE OSCURO

Il Labirinto, 1973

15. A FRASE 2 2 1'1 3 3 3 1 6 = 6 8-8

SAI CELARE LA RABBIA

Penombra, 1979

16. PERIFRASTICA 4'5, 5 3 = 5 2 10

DETESTAR DELINQUENTI

Penombra, 1979

17. SINONIMICA 1 3 7 6 = 9 8

ASSASSINI ASSASSINI

Le Stagioni, 1989

18. MNEMONICA 5 7 2 8

FOLATE SCALCINATRICI

Le Stagioni, 1989

19. MNEMONICA 6 3 7

I PONY EXPRESS

Le Stagioni, 1994

20. SINONIMICA ONOMASTICA 1 5: 4 = 3 7

RAFID

Le Stagioni, Inverno 1995

21. CRITTOGRAFIA 1 1 1 3 5: 4 = 7 2 6

ATROPIE

Le Stagioni, Inverno 1995

Giochi Crittografici

22. CAMBIO D'INIZIALE 3 1'1 6 11

NEI NEGOZI DI LUSO

Bajardo, 1951

23. ANAGRAMMA 3 5 8

L'AGONIZZANTE

Bajardo, 1952

24. ANAGRAMMA 2 8 10

AMMUTINAMENTO

Bajardo, 1953

25. CONTRARIO 5 4

110

Bajardo, 1953

26. CAMBIO DI VOCALE 8 8

DESTE SENZA IMPEGNO

Bajardo, 1957

27. ANAGRAMMA 5 3 8

LEDA

Fiamma Perenne, 1958

28. ANAGRAMMA 2 5 6 4 3 6

CORPORALE

Le Stagioni, 1962

29. ANAGRAMMA 9 3 1'5

NUMERO DI SAGGIO

Le Stagioni, 1964

30. CAMBIO DI CONSONANTE 9 9

FASCETTO DI VIOLE

Le Stagioni, 1966

31. ANAGRAMMA 4 9, 5 8

TRA MISANO E GABICCE

Aenigma, 1968

32. ANAGRAMMA 5 1 3 4 5

ERMA TENEBRA

Il Labirinto, 1973

33. METATESI 4 3? 2 5!

IL PAESE OCCIDENTALE

Le Stagioni, 1968

Geometrici

34. QUADRATO 2 9 3 2 5

BRAMA APPAGATA

Bajardo, 1952

35. QUADRATO 7 7 7

L'OROSCOPO ESALTANTE

Aenigma, 1969

36. SPIRALE 5 2 6 7

L'ESOSO

Bajardo, 1951

37. SPIRALE 4 8 6

LA FINE DEL MONDO

Bajardo, 1952

La spirale è un gioco geometrico la cui frase risolutiva, che è una perifrasi dell'esposto, è costituita da nove sillabe, tre delle quali si ripetono due volte ($2^a = 8^a$, $3^a = 7^a$, $4^a = 6^a$). Se si dispongono le nove sillabe nelle caselle di un quadrato 3x3, in sequenza a spirale, partendo da quella in alto a sinistra, deve essere possibile la stessa identica lettura sia col percorso orario, sia con quello antiorario (es. FEMMINISTE NERE -> contristate contestatrici).

	1	2	3
Con	tri	sta	
tri	ci	te	
sta	te	con	

Enigmi et al.

38. LUCCHETTO

2 7 / 7 = 1'5

Riflessioni

Che cerchi nei celesti spazi ancora,
 segni e sogni confusi,
 dozzinali parti di fantasia?
 Nell'acquario si gelano le speranze
 ma i pesci si riscaldano nell'aria
 che prepara i profumi a primavera.
 Non soltanto colui che nasce bene
 avrà un futuro: ognuno e sotto il sole!

Se un ordine maggiore
 secondo i riti dell'imposizione
 consente l'affiancarsi ad un ministro
 in una solenne celebrazione,
 appena prima era il contrario giusto
 di quel mandare al diavolo qualcuno,
 vero potere soprannaturale
 trasmesso dal più alto dei potenti.

L'atmosfera è calma, abituale:
 uno dei componenti si trasforma
 ed un fulmine a ciel sereno
 invade l'aria di una sostanza nuova.
 Speriamo serva per sanare bene
 tante ferite, oppur per stemperare
 i toni troppo accesi, e ci scongiuri
 il vuoto oscuro sulle nostre teste.

(*Il Labirinto, 2004*)

39. ENIGMA

in Ricordo di Leo Nannipieri

Un tempo,
 un tempo felice,
 venivo sulla sabbia a cercarTi,
 al mattino,
 quando riempivi la bocca di preziosismi
 ed io rimanevo abbagliato
 e volevo nuotare nel tuo mare.
 Così nobile e così duttile,
 restavi inattaccabile
 anche se tutti dicevano,
 e con ragione,
 ch'eri di difficile soluzione.
 Ma eri unanimemente apprezzato,
 propagavi calore,
 non t'alteravi all'aria che tirava
 ma era una bell'età
 la Tua,
 con il tuo tenerissimo cuore.
 Ora che sei partito
 grande è il mio rimpianto
 per il bene perduto,
 e ti ricorderò sempre
 come quando ebbi il permesso
 di chiamarti Auro.

(*Il Labirinto, 2005*)

40. SCIARADA ALTERNA

1'5 / 4 = 4 6

Alla ricerca dell'identità
 A chi ci interroga
 su chi siamo, da dove veniamo,
 su che cosa sappiamo
 della materia di cui ci informiamo,
 occorre dare una risposta precisa.
 La nostra terra, la cultura
 di quando eravamo bambini,
 sono la prova
 per il passaggio a una classe migliore
 che non ci faccia riparare ancora.

Torna così il ricordo dell'incanto,
 di una campagna di allettanti offerte
 per un bene che diventa più caro
 mentre si spengono
 le ceree vergini di un tempo superato.
 All'inizio c'era un bandito
 di cui erano famosi i dettagli,
 con il rischio di un mancato raccolto
 nella deserta spianata
 che precludeva a un facile ribasso.

Un tempo sulla terra venerato
 era il Signore, prodigo di doni:
 contro questi regali si scagliava
 l'autore di un eccesso
 che violava la vetta intemerata
 e calpestava la sommità di un mito.
 Oggi è cambiato il vento:
 non si rispetta più nessuno
 e tra le tante offese si finisce
 ad investire l'Authority.

(*Il Labirinto, 2004*)

41. SCIARADA

2 / 5 = 7

La recluta e la Banda delle Langhe
 Arriva ad Alba e sol porta con sé
 di rilievo una somma come questa:
 ma quanto alla sua parte, essa è modesta,
 per farla star coi grandi ha da aspettare.
 (*Le Stagioni, 1989*)

42. SCIARADA INCATENATA

6/11 = 15

Dopo uno scontro d'auto
 Un cieco, certo, ci sarò lì dentro
 che confusione fa tra rosso e verde:
 l'altro andava alla Fiera per cercare
 la "familiare" sua di controllare.
 (*Le Stagioni, 1989*)

[...] la crittografia classica [...] possiamo dire che e-
 sista da sempre e che il suo Autore non sia altro che
 il suo primo solutore in ordine di tempo [...]

Dalla seconda seduta tecnica, XXXIX Congresso Enigmistico Na-
 zionale, Saint Vincent 1966

43. INCASTRO

6 / 5 = 11

Passeggiare lontano da casa
Chi attende alla rivolta della terra,
affascinante donna di cultura,
ha la testa cerchiata di dolore
e sente il peso di corbellerie
dove gli omaggi son per il padrone!
Il pensiero è raccolto, ma che frutti
restano a premio del lavoro, quando
ad un altro appartiene il regolare
della tenuta il corso; giova poco
inalberarsi o mettere radici.

Un tempo, accanto agli obiettivi fini,
agli ideali tanto perseguiti,
c'erano storie e sviluppi a puntate
con bellicose gesta e obliqui tiri,
false rappresentazioni per le curve
dove approdavan colpi a tradimento.
Saper quel che si vuole; ma son tanti
che non sanno raggiungere le soglie
oltre le quali l'avvenire è il sogno
generato dai nostri desideri.

Penetrante l'indagine s'impone
anche se è stretto il campo di ricerca;
impeccabile sembra la condotta
e l'ascendente ha un ottimo riscontro
nei sondaggi che vengon dalle basi
fornendo chiaramente proiezioni
confortanti se niente di sospetto
si mette sul trasverso: accanto a un cieco
è più facile veder salutare
molti rifiuti umani nel passaggio.

(Il Labirinto, 2004)

44. LUCCHETTO

7 / 10 = 7

Missionario in Africa
Fagottini dai lati frastagliati,
dove a stento s'inquadra il contenuto
di carni scure in dolce tenerezza,
conservano un passato che rimescola
odori in assonanza agli insaccati.
Finiranno, per primi, ricoperti
col velo che di sangue ha l'apparenza,
o annegheranno in biondi e densi laghi?

Lì dove gli archi scattano nervosi
e le corde si tendono gemendo
l'uomo, a sentirsi primo nel complesso,
appoggia sulla spalla il legno raro
per ricavare l'armonia preziosa
che scuote i cuori anche al di là del golfo.
E se i capricci sembrano efficaci,
solo una fuga renderà il motivo

per quanto ancora si possa notare,
nei corridoi dove il progresso è a braccio.
L'uomo che viene avanti può affidarsi
ad arti che s'espandono di continuo,
scivolando su specchi circoscritti,

sostenuto da liquido fluttuante.
Però richiama, nel suo movimento,
quegli essere già un di galvanizzati.
(Il Labirinto, 2004)

45. BISCARTO INIZIALE

6 / 7 = 5

Ragazza imprevedibile
Si lancia per colpire e può intaccare
i tessuti o gli intimi preziosi,
delicati, sporcare insinuando,
imponendo solleciti ripari
o cucendo gli strappi oppur lavando
schizzi di fango su specchiati tipi.
Perché tutto ritorni come prima,
occorrerà far partire la macchina.

Si lancia per colpire e può incantare
perché speciale appare quel messaggio
dove bontà si sposa a convenienza.
E, quando, stretta in una busta chiusa,
segna un valore ritenuto giusto,
lo scopo edificante alfin raggiunge.
Insegna Dante che non c'è ritorno
per chi trasmette il bene con amore.

Si lancia e fa un effetto delizioso
fuori da quelli preparati in serie.
Sembra adatta per dare quel risalto
alla bellezza d'una donna e i punti
che va fissando sono misurati
alle prove che vengono imbastite
ed in una punta di spillo si discute
sugli strascichi di un capo così caro.

(Il Labirinto, 2004)

46. ENIGMA

È arrivato un bastimento

*A M.me Isabelle Dubois
che non incontrai a Lilla
perché non ero nato.*

Nel mio profondo sognavo la luna
nascondendo la verità,
annegavo nell'ombra e nel silenzio
aspettando che s'aprisse uno squarcio d'azzurro
per scagliare verso il cielo tutto il mio contento
di purezza e di pianto
dopo che venni vulnerato in terra di Francia.
Lieve come l'aria, fremente come la vita
mi sovrastava, ancora irraggiungibile;
ed io dov'ero?

Non ero ancora venuto alla luce.

(Le Stagioni, 1987)

47. SCIARADA

3 / 4 = 7

Ora, attraverso i cigli,
c'è l'abisso del Nulla

Nelle strane espressioni che ritornano in mente
ritrovo in uno squarcio di tempo da riempire
mescolanze glaciali con battute di spirito
solo quando gli istanti volati oltre la soglia
non sono i minuti che non possono passare.
Se rimane tra i denti un frammento del passato
trito e stretto nei lembi di rose piccolissime,
facile è in mezzo al fumo riprendere la strada
dove il destino incombe più in alto della testa,
come l'ansia di toccare il cielo con un dito
rende il respiro infranto da tragiche pendenze,
muove la nostalgia di piani superati.
Ora, attraverso i cigli, c'è l'abisso del nulla
e appena un sorso d'acqua sul labbro si rapprende;
la china rovesciata sul tappeto a quadroni
imperla di sudore la fronte affaticata,

nell'attento momento di prime fioriture
sbocciate nelle macchie d'improvviso nascoste
da cavalli allungati che sfiorano le piante.
All'alba sorridente nel costume di raso
nuovo, senza i velluti di giornate incoscienti,
s'avverte il desiderio di mutare le penne:
lasciato il calore dei nidi imbambolati,
s'odono i primi versi di trepide civette.

(Le Stagioni, 1987)

Con questo poetico *Il Gagliardo* si aggiudicò il **Premio Stelio 1988**, come citato da Ser Viligelmo nella nota biografica a inizio fascicolo.

48. ENIGMA

Lettera a nessuna
Se T'ho scritto è perché dovevo farlo.
Correva il tempo,
il tempo delle rose,
della modulazione di frequenza.
Dentro lembi d'azzurro ripetevo
com'ero, dov'ero:
prima che Ti spiegassi
Tu mi sbattesti il sesso in prima pagina.
Poi è stato come entrare in un "tempio",
avanzando fra le colonne
per incontrare una fila di quadri,
riflettere sui valori terreni,
fino a restare immobili.
E ho potuto dedurre,
fra tanti tributi d'affetto,
anche il premio che mi rassicura,
per una vita facile e tranquilla.
Quando venne il luogo delle rivalse,
o ritenute tali,
allora, alla luce del sole
chiusi finalmente le imposte.
Se T'ho scritto è perché ho dovuto farlo
e farlo m'è costato:
oggi però vorrei

che nessuno leggesse quel che ho scritto.

Dedicata a Malombra
(già proposta sul forum di Ae)

49. FRASE ANAGRAMMATA

10 5 = 5 10

Montagne
È dal sommo che rotola a valanga
il riflesso di un ordine impazzito:
appena il gallo canta
un terribile sibilo percorre
e scuote i fusti a schiera che stan sotto.
A guardare lontano
superbo il tono, la battuta secca,
nuovi impulsi s'attendono:
di buon grado ritorna a imperversare
con raffiche, preludio alla tormenta.
Anche quando
si pensa alla campagna ed ai suoi frutti,
resta il timore di fare da capo.

La cappa nera già s'addensa e sale
a incappucciare il tipico candore
simbolo di purezza secolare.
La regola è crudele
ma chi conosce ed ama le parabole
dei nuovi giorni di resurrezione,
a diffondere prova altri messaggi
d'amore e di speranza.
Sui culmini più arditi
si godono visioni ultraterrene,
soltanto il vento non ritratta i toni:
l'uomo dell'orticello si ricrea
con la pace nel cuor, beato, angelico.

(Le Stagioni, 1995)

50. SCIARADA ALTERNA (XOOXXXXOO)

Vittuone, 7 ottobre 1995
Alla dolce memoria di Piero Bartezzaghi

Ci sarebbe tanto da scrivere
a proposito di certi gioielli,
ci sarebbe da stabilire
la misura di un'ignota grandezza,
si potrebbe ancora scrivere
intorno a numerosi apprezzamenti,
eppure, per quelli che sono periti
a volte basta una parola: vale!

Svettò, con il nome di un'isola,
orientandosi alla massima altezza.
Con la forza esplosiva della sua pienezza
lanciò gemme incandescenti,
impressionanti nella ricaduta.
Pei rombi e le cornici concentriche,
per i bordi ingrossati, spaventò
chi non godè il senso del fenomeno.

Un breve arco di vita
speso in giorni sempre diversi,
come diversi erano i nomi

ma ognora ricorrenti,
 nel segno di quella "enigmistica"
 così tanto amata,
 simbolo in primavera di passione
 e poi, alla fine, celebrata santa.
 (*Le Stagioni, 1995*)

51. INTARSIO: XXXYYYXOO YZZOOOZZYZ

Cinquant'anni

Sì, questo è il punto
 estremo per smarrirsi in solitudine,
 scoprire l'inesplorato e restare
 di ghiaccio, slittare
 trascinato dagli amici fedeli,
 capire
 che è tramontata l'ora dei diritti
 perché, di giro in giro,
 sui volti resta solo l'espressione
 di rovesci inattesi e lapidari,
 questo è l'intreccio
 che accomuna le rose con le spine
 e in capo al mondo
 ricorda al valoroso la vittoria
 spuntata tra le lacrime e il sudore,
 questo è il passato
 filtrato nella massa così oscura,
 macchiato d'una candida dolcezza,
 corretto
 nello slancio di spirito sgorgato,
 archivi di memorie
 dove la terra è leggerezza e posa
 in minuti impalpabili
 frammenti sulle cause più antiche
 legate con un filo ai nostri nomi.
 (*Le Stagioni, 1988*)

52. ENIGMA

L'ultimo barbone

Uomini, che volete il mondo in casa,
 pensate ai Continenti di colore,
 ai vostri piani, alle trascorse attese.
 Se, ossessionato dalla Polizia,
 l'uomo non più si spezzerà la schiena
 nella fatica, greve d'amarrezza
 di scendere e salir per l'altrui scale;
 se la polvere, ancor, delle granate
 non si confonderà coi preparati
 al plastico, sarà la soluzione
 del problema antichissimo del Mondo,
 attraverso strumenti e forme nuove
 aperti alle brutture della terra
 - ma per eliminarle – in un disegno
 di uguaglianza per tutti: in teoria
 ogni capace affianchi il proprio simile.

Così la mia vicenda, alla portata
 ormai di tutti: io, vittima incosciente

del più moderno conservatorismo,
 nell'ambiente domestico non ebbi
 che rifiuti e disprezzi; male in piedi,
 messo in disparte, invano ho aperto il cuore,
 nell'ansia occulta di raccoglimento:
 destinato a un'oscura perdizione,
 reso irrecuperabile, scacciato
 - per l'interno marciume - da ogni casa,
 abbandonato all'ombra di una via,
 la mia notte trascorre, mentre un nodo
 serra la gola, ed è la fine, quando
 un disadorno Carro del Comune
 alla Fossa comune mi addurrà...
 (*Penombra, 1987*)

53. SCIARADA A METATESI

4 / 7 = 11

La luna e il pozzo

La fatica dell'uomo
 è una stilla che rotola nel buio,
 un passaggio segreto
 per il segreto che il timore agghiaccia,
 un tunnel invisibile ed angusto
 per un sospiro smorto nel velluto,
 un brivido che innalza la condotta
 e la carne a traguardi di rilievo,

ad arti prolungando
 l'acutezza di luna che crescendo
 va, appena che è spuntata nell'impatto...
 I deboli a ghermire
 è protesa all'estremo la natura
 se gli uomini ai rapaci accomunati
 non con ombre cinesi dilettere
 fanno i lembi di carne vigorosa,

se la natura non ha più misteri coi
 cavalli ritratti nelle piazze, le
 vergogne portate sulle scene e
 l'ingrato parlare delle aste truccate
 come i falli di gente che non ha più
 copertura. Contro questa miseria, ci sta scritto,
 che le favole pure sono
 belle...

(*Il Gagliardo 1971, da Aenigma 77 l'antologia*)

.. Quella crittografica, secondo il mio parere,
 può definirsi una scienza esatta perché tutti gli
 esempi rispettano, a parte la logica, delle ferree
 leggi oltre le quali sarebbe impossibile andare,
 uno essendo il ragionamento, compiuto in se
 stesso.

Dalla seconda seduta tecnica, XXXIX Congresso Enigmisti-
 co Nazionale, Saint Vincent 1966

Giudici e Rebus

In questa sezione appaiono alcuni giochi che ci sono stati gentilmente concessi da **La Settimana Enigmistica**: si tratta di alcuni Rebus disegnati e firmati **M. G.** (Maria Ghezzi Brighenti, cioè *La Brighella*) e di un *Se voi foste il giudice*, rubrica per cui Gagliardi ha lavorato molto, tanto è vero che ancora al momento in cui scriviamo la rubrica risulta regolarmente firmata da lui.

Per il *Giudice* abbiamo allegato la soluzione in calce.

SE VOI FOSTE IL GIUDICE



Un giorno, la perfida signora Rosa, che non vedeva di buon occhio Adele, una sua giovane vicina, pensò di denunciare la ragazza, accusandola di un reato, pur sapendo benissimo che non lo aveva commesso. Per le solite lungaggini giudiziarie, il processo contro la giovane ebbe inizio solo dopo molto tempo. Tuttavia, esso si concluse ovviamente con la piena assoluzione di Adele e, nel corso del giudizio, si poté accertare che, con la sua denuncia, la signora Rosa aveva calunniato la vicina, in quanto sapeva della sua innocenza. Adele, indecisa se iniziare o no contro la signora un'azione giudiziaria per ottenere il risarcimento dei danni, vi provvede con molto ritardo. E, nel corso di quest'ultima causa, venne dibattuta un'interessante questione.

– È stato accertato con assoluta sicurezza – sostiene il legale di Adele – che la signora Rosa, denunciando la mia cliente e accusandola di un reato, pur sapendola innocente, si è resa responsabile di calunnia nei suoi confronti: essa è quindi tenuta al risarcimento dei danni.

– Secondo la legge – ribatté l'avversa difesa – il reato di calunnia cade in prescrizione dopo il termine di dieci anni, e poiché tale lasso di tempo è già trascorso da quando la signora Rosa presentò la sua denuncia, il diritto della ragazza si è prescritto e quindi non si può più parlare di risarcimento.

– Ma certo! – replicò il legale della ragazza. – È verissimo che per la calunnia è prevista la prescrizione di dieci anni, ma tale termine non decorre dal momento in cui è stata presentata la falsa denuncia, ma dal giorno in cui, a seguito della denuncia stessa, ha avuto

inizio l'azione penale contro la persona ingiustamente accusata! E poiché da quel giorno non sono ancora trascorsi dieci anni, l'azione della mia cliente non è impedita da alcuna prescrizione ed essa ha quindi pieno diritto al risarcimento.

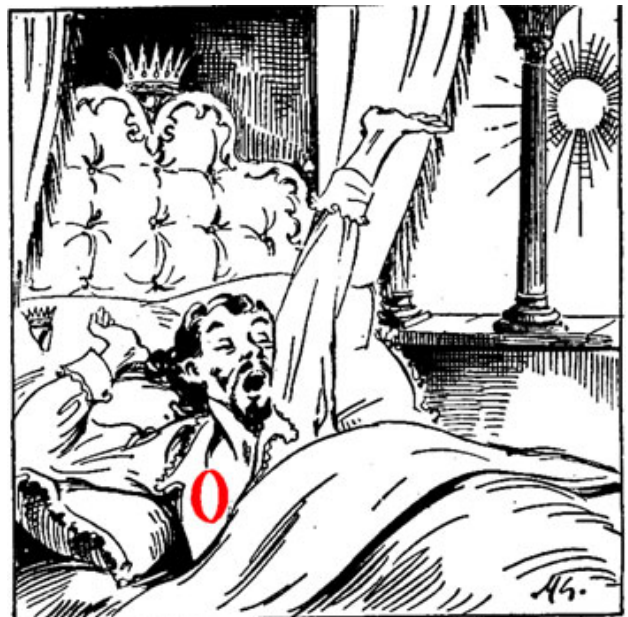
Se voi foste il giudice, a chi avreste dato ragione?

La ragazza perse la causa. La Corte di Cassazione sentenziò infatti che per il termine prescrizione di dieci anni, previsto per il reato di calunnia ed applicabile anche all'azione civile di risarcimento del danno, decorre dalla data in cui il giudice venga a conoscenza, direttamente o indirettamente, della falsa denuncia, e non già dalla data d'inizio dell'azione penale. Ciò perché il reato di calunnia si consuma non appena l'autorità giudiziaria, oppure altra autorità obbligata a riferire ad essa, riceve la falsa denuncia, ed è da quello stesso momento che la persona denunciata può far valere il diritto al risarcimento per il pregiudizio sofferto. (*Avv. Carlo Gagliardi*).

(da "La Settimana Enigmistica" n. 2173, 17 Novembre 1973, per gentile concessione)

54. REBUS

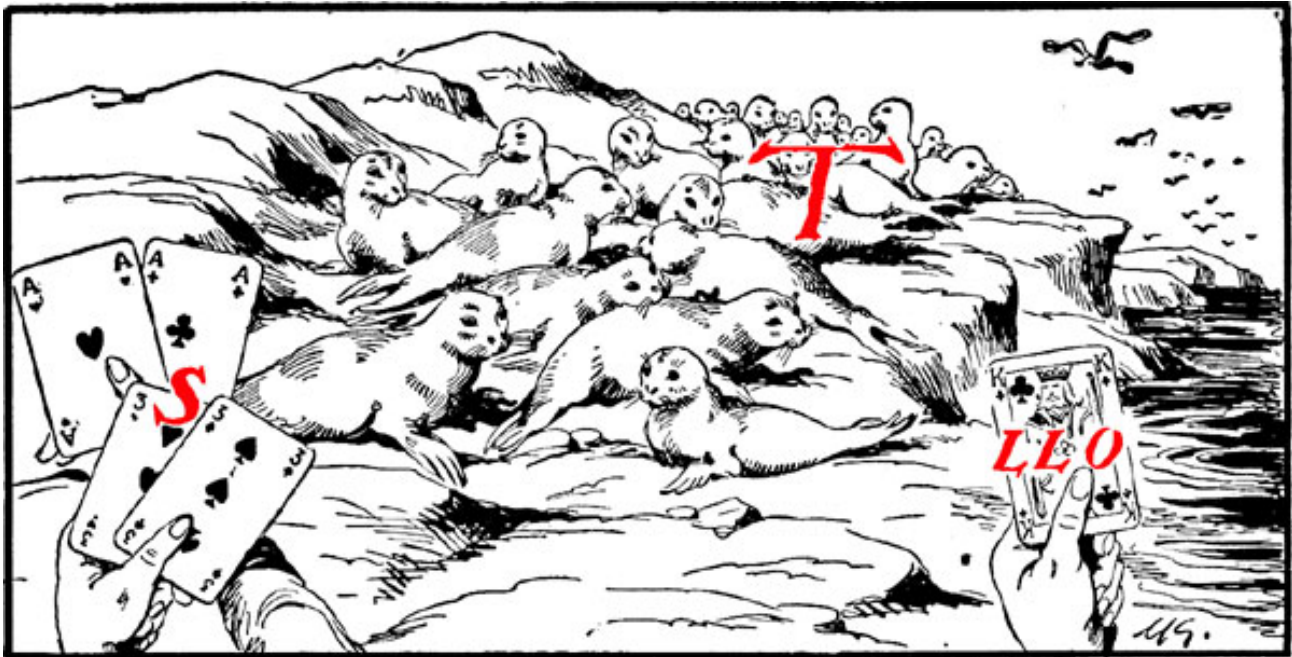
3 1'6



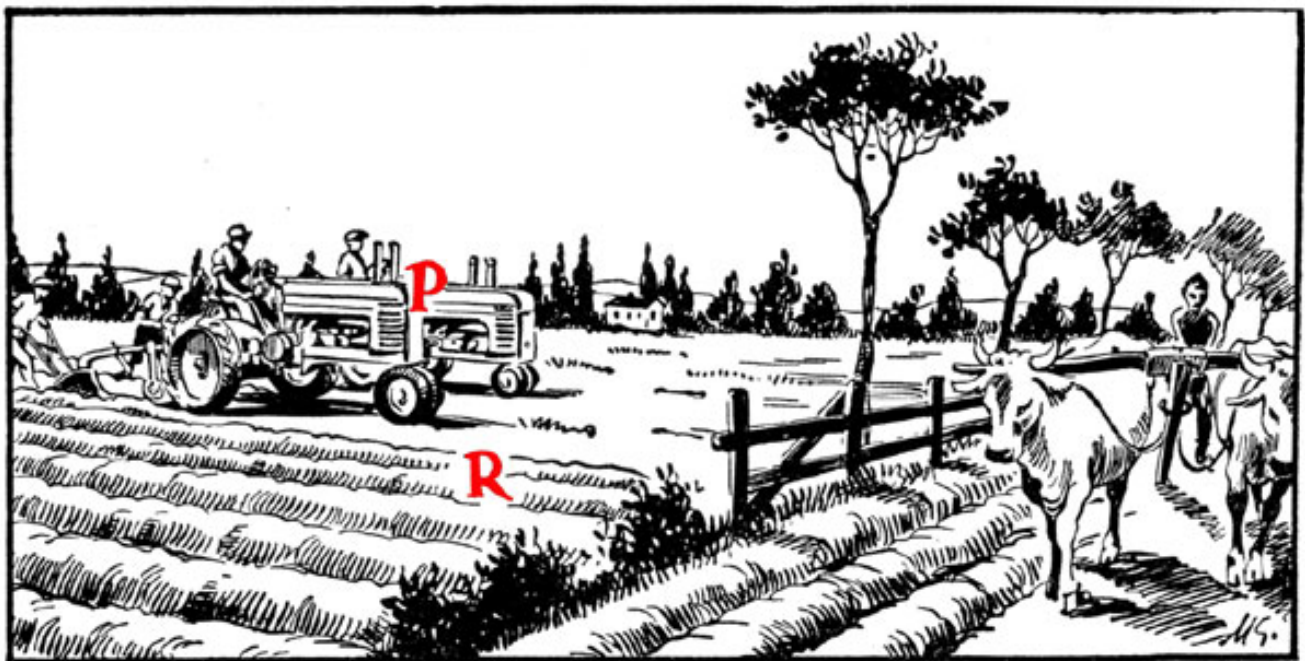
© La Settimana Enigmistica, Maggio 1956

È utile ribadire che, quand'anche l'ideatore non sia in grado di disegnare la scena (che costituisce [...] il soggetto apparente del lavoro) è opportuno, per non dire indispensabile, che egli precisi perfettamente all'esecutore tutti gli elementi figurativi, necessari o no, che dovranno comporre il quadro, talché l'idea del disegno sia totalmente sua. [Questo lavoro] solitamente trascurato dagli Autori, rappresenta proprio quel tocco personale che meglio contraddistingue lo stile [...]

Dalla seconda seduta tecnica, XXXIX Congresso Enigmistico Nazionale, Saint Vincent 1966



© La Settimana Enigmistica, Maggio 1956



© La Settimana Enigmistica, Settembre 1956

La discussione può partire dalla presa di coscienza del nuovo corso dell'enigmografia il quale, almeno per quanto concerne la cosiddetta produzione «poetica», senza rinnegare la scuola del doppio soggetto, ha finito per scolorire del tutto quello apparente, sostituendo alla determinatezza degli argomenti propri dello stile didascalico, la vaghezza caratteristica degli stati d'animo ...

Relazione al Congresso Nazionale di Enigmistica Classica di Capri, 1984.

In molti enigmi moderni, anche dei più affermati autori, c'è in epigrafe un brano poetico più o meno noto al quale finisce per ispirarsi il lavoro, e se il fatto è certamente suggestivo e di alta resa formale, presenta spesso un'assoluta indeterminazione del senso apparente con il pericolo, per l'enigmografo meno sorvegliato, di cadere in veri e propri vuoti di materia o di uscire addirittura fuori tema.

Relazione al Congresso Nazionale di Enigmistica Classica di Capri, 1984.



© La Settimana Enigmistica, Settembre 1958

I testi nelle citazioni si riferiscono ad articoli e scritti pubblicati da *Il Gagliardo*.

Il Canto della Sfinge, Febbraio 2006

LE SOLUZIONI

1. C, in quant'a lui, già test à = Cinquanta Luigi a testa 2. sospensione a tutti gli effetti 3. FO cacciatene: RA = focaccia tenera 4. procaccia lenti 5. PO materasso danti = pomate rassodanti 6. porta a un battente 7. C or s'aspetta COLARE = corsa spettacolare 8. per Don O C ristiano = perdono cristiano 9. E S Perimentovano = esperimento vano 10. la campagna di Lodi 11. di spia cerea MO roso = dispiacere amoroso 12. espresso per Brindisi 13. la banda del buco 14. se V è rispettato, ridite atro = severi spettatori di teatro 15. in te s'è ira che non è palese = intesa iracheno-nepalese 16. coll'odiar, gente rìa = collo di argenteria 17. è con omicidi spacci = economici dispacci 18. venti secondi di distacco 19. mobili per ufficio 20. F radia: volo = Fra Diavolo 21. P I E non edite: ATRO = pienone di teatro 22. non v'è niente conveniente 23. par senza speranza 24. lo sciopero pericoloso 25. pieni voti 26. svegliate svogliate 27. casta

dea adescata 28. in altre parole lino per altare 29. esemplare per l'esame 30. mazzolino marzolino 31. ride Cattolica, città cordiale 32. busto e poi buio pesto 33. dove sta? ad ovest! 34. un desiderio che si cheta 35. prevede venusti destini 36. avido di grandi dovizie 37. sarà fenomeno ferale 38. lo Zodiaco / diacono = l'ozono 39. l'oro 40. l'esame / asta = lesa maestà 41. di / vetta = divetta 42. addome / mesticatore = addomesticatore 43. colona / scopi = colonoscopia 44. ravioli / violinista = ranista 45. offesa / offerta = sarta 46. il pozzo 47. pub / erta = pubertà 48. la dichiarazione dei redditi 49. comandante fiero = frate domenicano 50. stima / Etna = settimana 51. polo / versi / serto / caffè = polverose scartoffie 52. il sacco dei rifiuti urbani 53. poro/granzia = pornografia 54. O re destasi = ore d'estasi 55. S coppie; T tante foche; re LLO = scoppiettante focherello 56. con trattori P arato R è = contratto riparatore 57. DA N cinge; lega N TE = dancing elegante.